

Regione Piemonte
Provincia di Biella



Revisione del

Comune di Vigliano Biellese

Piano Regolatore Generale Comunale

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

Tecnici Incaricati

Brunello Maffeo - geologo

*Studio Associato di Geologia Maffeo
Biella - Salita di Riva 3 - tel/fax 01521931*

Indagine geologica (Progetto definitivo)

Relazione aree di nuovo intervento

Legge Regionale
n. 56/77 e s.m.l.
art. 17 - comma 1

Pianimetria aggiornata al
Gennaio 2005

Data della stesura:

Marzo 2009

IG.1

OGGETTO E SCOPI INDAGINE

La presente relazione riporta i risultati dell'indagine geologico-tecnica attuata nelle aree 'interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare rilevanza', previste dalla Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale di Vigliano Biellese. L'indagine ha lo scopo di predisporre l'allegato tecnico specificatamente richiesto dalla L.R. 5.12.1977 n. 56 (articolo 14 punto 2 b). Essa costituisce la "terza fase" degli studi geologici a corredo della pianificazione comunale, predisposta secondo le indicazioni della circolare del Presidente Giunta Regionale 7/LAP del 6.5.96.

La normativa geologica ed idraulica di riferimento è contenuta negli elaborati (tavole S1 e S2 - relazione S3) della Variante al PRGC di adeguamento alle indicazioni dell'Autorità di Bacino del fiume Po nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), variante che è stata approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 2008 n.15-8890.

Si segnala a riguardo della normativa sulle costruzioni, che questa ha avuto negli ultimi tempi diversi cambiamenti; al momento può essere applicato sia il D.M. 11.3.1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni ..." che il D. M. 14.1.2008 "Norme tecniche per le costruzioni". Con riferimento a tali aspetti, per evitare riferimenti superati nel tempo, si indicherà genericamente: "*Norme tecniche per le costruzioni*".

Le aree indagate sono costituite da tutte quelle ove il PRGC prevede una nuova destinazione; tra esse prevalgono quelle di tipo residenziale, compresi diversi PEC. Per tutte queste aree è stata verificata innanzitutto la condizione rispetto alle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica ed alle Fasce fluviali del PAI, procedendo quindi ad una verifica puntuale delle condizioni geomorfologiche del sito e dell'intorno, con analisi delle possibili interazioni che potrebbero verificarsi tra gli interventi previsti ed i fattori idrogeologici, principalmente riguardo la possibilità di dinamiche di tipo idrico o gravitativo e quindi in linea generale anche per quando riguarda alle problematiche d'ordine geotecnico.

Per le aree situate in prossimità topografica ed in ambito geomorfologico omogeneo è stata redatta unica scheda, con riferimenti (se necessari) alle singole situazioni. L'ubicazione delle aree di nuovo intervento è riportata nella tavola di cui all'elaborato IG.2. In complesso sono state predisposte 26 schede, date da:

TIPO DI INTERVENTO	SIGLA	NUMERO SCHEDE
RESIDENZIALE	R	7 30 aree)
PIANO EDILIZIA CONVENZIONATA	PEC	7
TERZIARIO	T	1
PRODUTTIVO	P	2
PIANO PARTICOLAREGGIATO	PP	1
VIABILITA'	V	7
SERVIZI PUBBLICI	S	1

Per quanto riguarda la prevista rete di smaltimento delle acque meteoriche nel settore di pianura, si rimanda allo specifico Studio di fattibilità allegato alla Variante al PRGC (elaborati RA1 e RA2).

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centro-occidentale della piana di Vigliano, nell'area compresa tra la via Milano a Nord e la ferrovia a Sud, in un contesto ampiamente edificato.

La destinazione prevista è quella di "area residenziale di completamento"; essa riguarda in prevalenza lotti già interessati da edificazione, attualmente con diversa destinazione.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Tutti gli interventi ricadono nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, in gran parte già edificata e modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2).

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico, mentre possono aversi difficoltà di sgrondo delle acque meteoriche per inadeguatezza dell'attuale rete ed a seguito della sempre più estesa artificializzazione dell'intorno. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore sud-occidentale della piana di Vigliano, appezzamenti compresi tra la ferrovia a Nord e la via Quintino Sella a Sud. La destinazione prevista è quella di "area residenziale di completamento"; si tratta di lotti liberi in un contesto interamente edificato.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Tutti gli interventi ricadono nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, in gran parte già edificata e modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2).

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico, mentre possono aversi difficoltà di sgrondo delle acque meteoriche per inadeguatezza dell'attuale rete ed a seguito della sempre più estesa artificializzazione dell'intorno. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centrale della piana di Vigliano, compreso tra il Corso Avilianum a settentrione e la fascia edificata a immediatamente a Sud della via Milano. Nella previsione di piano i lotti R 12-13-14 hanno destinazione ad "area residenziale di completamento", mentre nel lotto Scc è prevista la realizzazione della nuova Caserma Carabinieri.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Interventi in aree inserite nella classe 1, ove non si hanno particolari limitazioni all'utilizzo urbanistico.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione, con superficie regolare inclinata verso ESE, già ampiamente edificata e modificata dalle infrastrutture. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali depositi poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale (fossati, rete fognante). Non sussistono particolari difficoltà di sgrondo, tuttavia è da tener conto che a seguito della sempre più estesa edificazione potrebbero sorgere problematiche nel drenaggio. Nell'ambito dello studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche, è previsto un canale collettore impostato sull'asse del "Nastro Verde", che attraverserà la zona con andamento da Nord verso Sud.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore orientale della piana di Vigliano, compreso tra il Corso Avilianum a settentrione e la fascia edificata a immediatamente a Sud della via Milano. Nella previsione di piano tali lotti hanno destinazione ad "area residenziale di completamento".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Interventi in aree inserite nella classe 1, ove non si hanno particolari limitazioni all'utilizzo urbanistico.

Fa eccezione l'area R16 che ricade nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione, con superficie regolare inclinata verso ESE, già ampiamente edificata e modificata dalle infrastrutture. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali depositi poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale (fossati, rete fognante). Non sussistono particolari difficoltà di sgondo, tuttavia è da tener conto che a seguito della sempre più estesa edificazione potrebbero sorgere problematiche nel drenaggio.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore nord-orientale della piana di Vigliano, le aree sono ubicate nella fascia compresa tra il torrente Chiebbia (a settentrione) ed il Corso Avilianum (a Sud).

Nella previsione di piano hanno destinazione ad "area residenziale di completamento".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Le aree ricadono sostanzialmente nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

fan eccezione la porzione settentrionale dell'area R22, la quale rientra nella classe 3B3 in quanto potenzialmente assoggettabile ad acque di inondazione del torrente Chiebbia per eventi di piena con tempo di ritorno di 500 anni.

MORFOLOGIA - Settore pianeggiante immediatamente in destra del torrente Chiebbia, in ambito estesamente modificato dall'edificazione e dalla rete viabile, con obliterazione delle limitate salienze morfologiche naturali. Ad Est della via Garibaldi il corso del torrente si incassa maggiormente, con presenza in destra di uno stretto terrazzo intermedio, in buona parte occupato dalla sede viabile della via Lamarmora. In questo tratto la piana principale (ove si situano le aree R23 e R24) risulta pertanto verso l'alveo bordata da un terrazzo.

Per quanto riguarda l'area R22 la sua porzione più settentrionale risulta inserita nelle aree di inondazione per tempi di ritorno di 500 anni non per ragioni morfologiche naturali, ma per presenza di muretti e recinzioni in adiacenza di una cortina edificata di antica formazione.

GEOLOGIA - Il primo sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali recenti ed attuali, dati da ghiaie ciottolose, ad elementi freschi in matrice sabbiosa. Il complesso grossolano è ricoperto da una coltre di limi sabbiosi di limitata potenza (inferiore ad un metro), che transige al terreno agrario. Il complesso grossolano presenta una potenza dell'ordine di 8-10 metri e poggia su sedimenti fini pliocenico-villafranchiani.

ACQUE SUPERFICIALI - Aree ampiamente urbanizzate dove lo smaltimento delle acque meteoriche avviene in larga misura in modo artificiale con smaltimento nel vicino alveo.

Le aree R23, R24 e R25 risultano esterna alla dinamica idrica del torrente Chiebbia, mentre la porzione settentrionale dell'area R22, prospiciente l'asta torrentizia, è potenzialmente interessabili da fenomeni di esondazione in occasione di piene molto gravose.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico presente a limitata profondità dal piano campagna, direttamente connesso al subalveo del torrente Chiebbia.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico ed acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3. La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

Per la porzione dell'area R22 che ricade nella classe 3B3 si rimanda alla specifica normativa.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore nord-orientale della piana di Vigliano, al piede del rilievo collinare, in un contesto ampiamente edificato, ad eccezione della parte più orientale ove si hanno superfici prative o interessate da vivai. La destinazione urbanistica delle zone in oggetto è "residenziale di completamento".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Le aree ricadono interamente nella classe 2.2 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

Per le aree poste in un intorno significativo rispetto alla base del versante devono essere valutate le condizioni di stabilità globale del versante retrostante l'area, in rapporto alle modificazioni introdotte dall'intervento proposto

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Fascia di raccordo tra rilievo collinare e pianura, fascia che è caratterizzata dalla presenza di una serie di conoidi di deiezione, derivanti dallo smantellamento del rilievo collinare, qui costituito da depositi alluvionali ghiaioso e da sabbie di discreta erodibilità.

La pendenza generale è limitata, con diminuzione verso meridione, ove avviene la transizione con la piana principale. Tale limite non è sempre determinabile con precisione anche per la diffusa antropizzazione della zona.

GEOLOGIA - Primo sottosuolo costituito da materiali alluvio-colluviali derivanti dallo smantellamento del rilievo a costituire conoidi e coltri limoso-sabbiose.

Questi poggiano sui depositi alluvionali della piana e localmente possono essere in eteropia con gli stessi. Il substrato lapideo (graniti) si rinviene a profondità di 20-40 metri.

ACQUE SUPERFICIALI - Aree ampiamente urbanizzate dove lo smaltimento delle acque meteoriche avviene in larga misura tramite caditoie stradali e rete fognaria. L'idrografia naturale è impostata su rii Burrone e Avandino che hanno origine sul fianco collinare; si tratta di corsi d'acqua con portate di magra e di morbida limitate, in genere costretti in tombature o reti fognarie.

Il torrente Chiebbia scorre discosto a Sud e le aree di interesse risultano esterne alla dinamica idrica ad esso legata.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna, con possibili fenomeni di emergenza e conseguente ristagni in corrispondenza di locali depressioni, favoriti dalla limitata permeabilità dei colluvi fini.

INDICAZIONI ESECUTIVE – PRESCRIZIONI

Possibile presenza in superficie di materiali fini saturi con caratteristiche geomeccaniche potenzialmente non idonee per impostazione di fondazioni dirette. Le caratteristiche del primo sottosuolo e dell'acquifero qui impostato devono essere verificate come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.2. Nelle aree in oggetto non si hanno invece problematiche dipendenti dalla stabilità dei versanti collinari eventualmente sovrastanti.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore settentrionale della piana di Vigliano, al piede del rilievo collinare. Lotto edificato, limitato a Nord dal letto del rio di Moncavallo, mentre ad Est si ha sede stradale ed abitato. Diversa è la condizione sul fianco occidentale, ove sono presenti prati e vivai. La nuova destinazione urbanistica dell'appezzamento in oggetto è "residenziale di completamento".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - L'area ricade nella classe 3.B2 (edificato in prossimità di corsi d'acqua minori), con specifiche prescrizioni:

In queste aree in assenza di opere di riassetto e sistemazione idraulica o della valutazione dell'efficienza dei manufatti esistenti, sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico (quali adeguamenti igienico-funzionali anche con modesti ampliamenti o realizzazione di autorimesse e di locali ricovero attrezzi). Tali interventi dovranno comunque essere compatibili con l'art. 29 (Sponde corsi d'acqua) della L.R. 5.12.1977 n.56 e con le norme di Polizia idraulica (ove vigenti).

Dopo l'esecuzione delle opere di regimazione e protezione sarà possibile anche la realizzazione di nuovi edifici, sempre se compatibili con l'art. 29 (Sponde corsi d'acqua) della L.R. 5.12.1977 n.56 e con le norme di Polizia idraulica (ove vigenti).

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Fascia di raccordo tra rilievo collinare e pianura, caratterizzato dalla presenza verso Nord-Ovest della parte terminale della vallecchia del rio Moncavallo, La pendenza generale è moderata, con diminuzione verso meridione ove avviene la transizione con la piana principale.

GEOLOGIA - Primo sottosuolo costituito da materiali alluvio-colluviali derivanti dallo smantellamento del rilievo a granulometria limo-sabbiosa.

Questi poggiano sui depositi alluvionali della piana e localmente possono essere in eteropia con gli stessi. Il substrato lapideo (graniti) si rinviene a profondità di 20-40 metri.

ACQUE SUPERFICIALI - A settentrione del lotto è presente il rio Moncavallo, con corso in parte canalizzato e quindi per un tratto intubato. Probabilmente tale porzione artificiale era legata ad un antico utilizzo del rio per un mulino.

In corrispondenza dello sbocco del rio dal settore vallivo alla piana si sono avuti in passato esondazioni, anche causate dalla presenza di un attraversamento (strada per Santa Lucia) inadeguato; le acque si spagliavano quindi nella piana sino a confluire nel torrente Chiebbia, senza interessare il lotto in questione. *[Tali fenomeni hanno determinato l'inserimento dell'area circostante nella classe di normativa geologica 3.B2].*

Per quanto riguarda il torrente Chiebbia esso scorre discosto a Sud e l'area di interesse risulta esterne alla sua dinamica idrica.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna, con possibili fenomeni di emergenza e conseguente ristagni in corrispondenza di locali depressioni, favoriti dalla limitata permeabilità dei colluvi fini.

INDICAZIONI ESECUTIVE – PRESCRIZIONI

Possibile presenza in superficie di materiali fini saturi con caratteristiche geomeccaniche potenzialmente non idonee per impostazione di fondazioni dirette; risulta pertanto indispensabile una indagine geognostica preliminare nell'ambito della caratterizzazione geologica e geotecnica prevista in fase progettuale dalle «Norme tecniche per le costruzioni».

Si ricorda che il lato settentrione del lotto è limitato dal rio Moncavallo e che pertanto in tale fascia deve essere rispettata la normativa riguardante i corsi d'acqua demaniali.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centro-occidentale della piana di Vigliano, appezzamento compreso tra la via Milano e il vicolo Grossere, attualmente pressoché interamente occupato da strutture di tipo produttivo; nella previsione di piano la destinazione è di "area residenziale di completamento" soggetta a PEC.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Area inserita nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

Il limite meridionale dell'area è interessato dal tracciato di una roggia irrigua, con fascia di rispetto (avente estensione di 4 metri per fianco) normata dalla classe 2.4

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, in gran parte già edificata e modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2). Tale rete interesserà direttamente il PEC in oggetto.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico, mentre possono aversi difficoltà di sgrondo delle acque meteoriche per inadeguatezza dell'attuale rete ed a seguito della sempre più estesa artificializzazione dell'intorno. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

In prossimità della roggia irrigua devono essere ottemperate le prescrizione della classe 2.4.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore nord-occidentale della piana di Vigliano, con appezzamenti posti sui fianchi della via Avogadro. La maggior parte dell'area è attualmente occupata da strutture di tipo produttivo. La zona, soggetta a PEC, ha destinazioni ad "area residenziale di completamento", con "aree per servizi pubblici".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Area inserita nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, in gran parte già edificata e modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito al torrente Chiebbia, posto poco a settentrione.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centrale della piana di Vigliano, area a Sud di via Milano, che si sviluppa sul lato Ovest della Via Dante Alighieri, in contesto ampiamente edificato, con presenza di manufatti, recinzioni o sistemazioni a giardino.

La zona, soggetta a PEC, ha destinazioni ad "area residenziale di completamento", con "aree per servizi pubblici".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Area inserita nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, in gran parte già edificata.

La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne è assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2). Tale rete interesserà direttamente il PEC in oggetto.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico, mentre possono aversi difficoltà di sgrondo delle acque meteoriche per inadeguatezza dell'attuale rete ed a seguito della sempre più estesa artificializzazione dell'intorno. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centrale della piana di Vigliano, ove è presente un ampio appezzamento non interessato da edificazione, con superfici prative o incolte e, verso meridione, occupate da vivaio. Verso Ovest si ha un ambito di edificazione recente o in corso di realizzazione.

La zona, soggetta a PEC, ha destinazioni ad "area residenziale di completamento", con "aree per servizi pubblici".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Area inserita nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

L'estremo apice sud-orientale dell'area è interessato dal tracciato di una roggia Molinaria, con fascia di rispetto (avente estensione di 4 metri per fianco) normata dalla classe 2.4

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, in gran parte già edificata e modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie, con regolarizzazione delle superfici ed annullamento di brevi scarpate di raccordo tra livelli differenti. L'edificazione verso Ovest ed il rilevato del sovrappasso della ferrovia ad Est hanno artificialmente rialzato l'intorno dell'area, la quale risulta attualmente leggermente depressa. La zona è esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne comunque assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - La conformazione del terreno indirizza le acque meteoriche verso la roggia Molinaria, alla quale recapita anche una roggia irrigua (prevalentemente intubata) che giunge da Ovest, senza interessare l'area in esame. L'attuale condizione risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni; per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2). Tale rete interesserà direttamente il PEC in oggetto.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico; acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

In prossimità della roggia Molinaria devono essere ottemperate le prescrizione della classe 2.4.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore sud-occidentale della piana di Vigliano, a meridione della ferrovia. L'area è limitata a Sud-Est da un campo sportivo, mentre sugli altri lati l'edificazione è pressoché completa.; La zona, soggetta a PEC, ha destinazioni ad "area residenziale di completamento", con "aree per servizi pubblici".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - La zona ricade nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, in gran parte già edificata e modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2). Tale rete interesserà direttamente il PEC in oggetto.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico, mentre possono aversi difficoltà di sgrondo delle acque meteoriche per inadeguatezza dell'attuale rete ed a seguito della sempre più estesa artificializzazione dell'intorno. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centrale della piana di Vigliano, a Sud del Corso Avilianum, in contesto pressoché interamente edificato. La zona, soggetta a PEC, ha destinazione ad "area residenziale di completamento", mentre al limite orientale è prevista la realizzazione del "Nastro Verde"; essa è in parte interessata da un edificio di tipo produttivo.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - L'area è inserita nella classe 1, ove non si hanno particolari limitazioni all'utilizzo urbanistico.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione, con superficie regolare inclinata verso ESE, già ampiamente edificata e modificata dalle infrastrutture. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne è assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali depositi poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale (fossati, rete fognante). Non sussistono particolari difficoltà di sgrondo, tuttavia è da tener conto che a seguito della sempre più estesa edificazione potrebbero sorgere problematiche nel drenaggio. Nell'ambito dello studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche, è previsto un canale collettore impostato sull'asse del "Nastro Verde", che attraverserà la zona con andamento da Nord verso Sud.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore orientale della piana di Vigliano, appezzamenti che si sviluppano immediatamente a monte della via Milano, in contesto di transizione tra edificato ed aree libere.

L'area del PEC8 è contigua ad un PEC in corso di attuazione, mentre l'area per attività terziarie T1 è data da lotto già interessato da edificazione.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Aree inserite nella classe 1, ove non si hanno particolari limitazioni all'utilizzo urbanistico.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione, con superficie regolare inclinata verso ESE, già ampiamente edificata e modificata dalle infrastrutture. La zona in esame risulta esterna alla dinamica legata al reticolo idrografico principale, ne è assoggettabile a dissesti gravitativi stante l'assenza di significativi dislivelli.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali depositi poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale (fossati, rete fognante). Non sussistono particolari difficoltà di sgrondo, tuttavia è da tener conto che a seguito della sempre più estesa edificazione potrebbero sorgere problematiche nel drenaggio.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore sud-orientale della piana di Vigliano, al confine con il comune di Valdengo. Appezamento compreso tra il rilevato della Strada Regionale Biella-Cossato e la viabilità a servizio delle aree commerciali presenti a immediatamente a Sud.

Nell'appezzamento, ove è già presente un edificio, la nuova destinazione urbanistica prevede "area ad uso terziario".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - La zona ricade nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale recente articolata dalla presenza di bassi terrazzi e depressioni legate a paleoalvei del torrente Cervo. Superfici con leggere ondulazioni nel passato ad esclusivo utilizzo agricolo, ora interrotte dal rilevato della Strada Regionale e modificate verso Sud da impianti commerciali, con relativi ampi piazzali.

La piana in esame risulta esterna da ogni dinamica morfologica legata al reticolo idrografico, in quanto il torrente Cervo scorre discosto verso Sud, a quota nettamente inferiore.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini a tratti di rilevante spessore. Tali depositi poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

Nell'area si segnala la presenza di materiali di riporto e/o rimobilizzati legati a recenti livellamenti

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende interamente dal reticolato artificiale (fossati), che è stato adeguato ed ampliato nell'intorno dei complessi commerciali.

Non sussistono particolari difficoltà di sgrondo

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore meridionale del territorio comunale di Vigliano Biellese, nella zona immediatamente a settentrione della Strada Regionale Biella-Cossato.

Nella previsione di piano tale zona ha destinazione ad "area ad uso produttivo".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - La zona ricade nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

PAI – Area compresa in Fascia Fluviale C del torrente Cervo (area di inondazione per piena catastrofica, con tempo di ritorno di 500 anni).

In proposito si deve rimarcare come le condizioni morfologiche siano negli ultimi decenni assai state modificate sia dall'approfondimento dell'alveo del torrente Cervo, che con la realizzazione dell'imponente rilevato della Strada Regionale. Nella condizione attuale non appare possibile interferenza tra dinamica torrentizia e l'area in oggetto, tanto che nello Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Sesia, del torrente Cervo e del torrente Elvo attuato nell'ottobre 2004 dall'Autorità di bacino per giungere ad una revisione della Fasce fluviali, tutta la zona a settentrione della Strada Regionale risulta esclusa da questa zonizzazione.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Bassa pianura in sinistra dell'alveo del torrente Cervo, in un contesto di estesa antropizzazione e di modificazioni artificiali. Ciò ha portato all'obliterazione di lunghi tratti della scarpata di terrazzo presente verso Nord, che raccordava la piana recente di Chiavazza-Vigliano, con quella attuale, posta ad una quota inferiore di 3-6 metri, a sua volta incisa dal torrente Cervo, che ha scavato negli ultimi 30 anni un nuovo letto, nettamente incassato entro le alluvioni antiche. L'appezzamento in esame è costituito da lembo residuo di tale piana, compreso tra la scarpata di terrazzo a Nord e l'alto rilevato della Strada Regionale Biella-Cossato a Sud.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il torrente Cervo non presenta più alcuna relazione diretta con la zona sia per i manufatti antropici esistenti (in primo luogo rilevato della superstrada), che per dell'approfondimento del suo alveo, che ha eliminato la possibilità di esondazioni in sinistra.

La roggia Molinaria scorre a monte dell'area, lungo il ciglio del terrazzo superiore, mentre il drenaggio locale utilizza fossi irrigui e di scolo che smaltiscono verso il torrente Cervo.

ACQUE SOTTERRANEE - L'acquifero freatico risulta situarsi a limitata profondità, impostato entro materiali grossolani con permeabilità molto elevata.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centro-meridionale della piana di Vigliano, limitato a meridione dalla via Fabbriche Nuove e dalla rotonda di accesso alla Strada regionale, in contesto pressoché interamente edificato. Nella previsione di piano l'apezzamento ha destinazione "area ad uso produttivo".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - La zona ricade nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione.

Superficie pianeggiante regolare, interamente edificata e modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La piana in esame risulta esterna da ogni dinamica morfologica legata al reticolo idrografico.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale (fossati) con frequenti tombature in corrispondenza delle aree antropizzate (strade, edifici). Non si segnalano particolari difficoltà di sgrondo delle acque meteoriche.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico. Acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centrale della piana di Vigliano, limitato a meridione dalla massicciata ferroviaria o da sede stradale, compresa tra la via Marconi (Ovest) e Spina (Est), mentre il limite settentrionale è dato dall'edificato. Si tratta di un'area assai estesa, con attuale utilizzo agricolo o per vivai.

Nell'area, soggetta a Piano Particolareggiato, è prevista la realizzazione di uno specchio idrico costituente anche zona di laminazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche di cui allo Studio di fattibilità (elaborati RA1 e RA2).

In due settori a Nord dell'area, in contiguità con l'edificato esistente, si ha destinazione ad "area residenziale di completamento".

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Area inserita nella classe 2.3 (aree potenzialmente assoggettabili a condizioni di moderata pericolosità), con specifiche prescrizioni:

L'indagine geologica dovrà in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- valutazione del regime della falda freatica e delle possibili interferenze con le strutture in progetto;
- definizione del reticolato locale di drenaggio e delle modificazioni indotte dagli interventi previsti;
- verifica, anche con prove geognostiche, delle caratteristiche dei materiali del primo sottosuolo.

La realizzazione di locali con piano di calpestio a quota inferiore al piano di campagna è in linea generale sconsigliata. Nel caso di attuazione di interrati la loro compatibilità con la situazione idrogeologica locale dovrà essere puntualmente verificata, con predisposizione di accorgimenti adeguati e previa sottoscrizione da parte del richiedente di dichiarazione liberatoria che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali danni derivanti da allagamenti.

L'area è attraversata dalla roggia Molinaria, con fascia di rispetto (avente estensione di 4 metri per fianco) normata dalla classe 2.4

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione. Superficie pianeggiante regolare con marcata inclinazione verso Sud-Est, segnata morfologicamente verso settentrione da brevi scarpate di terrazzo, in parte rimodellate dall'edificazione, mentre verso meridione elemento saliente è il tracciato ferroviario, che si sviluppa su rilevato, il quale si eleva progressivamente verso Ovest.

La parte centrale dell'area è foggata pertanto a lieve depressione, con caratteristiche naturali, ma compresa entro elementi antropici.

GEOLOGIA - Depositi alluvionali grossolani, con ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue (sabbie limose con potenze medie inferiori ad 1 metro). Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - La roggia Molinaria oltre ad addurre le acque irrigue, costituisce asta drenante, con due principali diramazioni verso la ferrovia a meridione.

L'attuale condizione risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni; per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2). Tale rete dovrebbe avere fulcro (bacino di laminazione) proprio in corrispondenza del PP in oggetto, da cui si dipartirebbe asta di scarico verso il torrente Cervo.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo a granulometria fine. Possibile interferenza con strutture interrato.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

L'intervento per quanto riguarda l'area principale del Parco Florovivaistico non comporterà particolari modificazioni morfologiche, mentre assai maggiore sarà l'incidenza sotto l'aspetto della regimazione delle acque poiché qui è previsto il bacino di laminazione della nuova rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche della piana di Vigliano.

In proposito si rimanda allo Studio di fattibilità più volte citato.

Per quanto riguarda le porzioni ove sono previsti edificazioni si segnala:

- assenza di specifiche limitazione d'ordine geotecnico;
- acquifero a limitata profondità, da verificare come indicato nelle prescrizioni specifiche per la classe 2.3;
- la progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore nord-occidentale della piana di Vigliano, poco a meridione del torrente Chiebbia, in contesto pressoché interamente edificato.

E' previsto il completamento di sede stradale, impostata lungo il sedime della ex ferrovia Biella-Cossato, con tratti di nuova realizzazione ed altri di ampliamento. Non sono necessarie particolari opere viarie, ne rilevati significativi.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Tracciato prevalentemente compreso nella classe 3B3, in quanto al limite dell'area a bassa probabilità di inondazione (Tempo di ritorno di 500 anni) del torrente Chiebbia.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Settore in destra del torrente Chiebbia, inserito in una superficie pianeggiante regolare interamente modificata dall'edificazione e dalla rete viabile, con obliterazione delle limitate salienze morfologiche naturali. Il tronco stradale in progetto interessa il tracciato della ferrovia, dismessa da alcuni decenni, Biella-Cossato. Di tale linea ferroviaria si rinvengono tracce solamente nella parte più occidentale, ove la massicciata risulta ancora evidente in quanto formante modesto rilevato.

GEOLOGIA - Primo sottosuolo costituito da materiali alluvio-colluviali derivanti dallo smantellamento del rilievo a costituire conoidi e coltri limoso-sabbiose. Questi poggiano sui depositi alluvionali della piana recenti ed attuali, dati da ghiaie ciottolose ad elementi freschi in matrice sabbiosa. Dati ricavabili da perforazioni di pozzi nella zona indicano che il complesso grossolano presenta una potenza dell'ordine di 8-10 metri e poggia su sedimenti fini pliocenico-villafranchiani. Il substrato lapideo (graniti) si rinviene a profondità di 20-40 metri.

ACQUE SUPERFICIALI - Aree ampiamente urbanizzate dove lo smaltimento delle acque meteoriche avviene in larga misura in modo artificiale.

L'area di interesse è esterna alla dinamica idrica diretta del torrente Chiebbia, non possono essere esclusi fenomeni di esondazione per eventi di piena molto gravosi, senza comunque che ciò possa dare luogo a rischi particolari al manufatto stradale.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico presente a qualche metro di profondità dal piano campagna.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Intervento realizzabile nella classe 3B3 in quanto "è ammessa l'attuazione di opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.)".

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico; i riporti (massicciata ferroviaria ove ancora presente) e le coltri fini superficiali non presentano particolare potenza.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

Dovrà essere verificato l'eventuale incidenza delle nuove opere sul drenaggio superficiale, in modo che non dare luogo ad effetti negativi a monte.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore settentrionale della piana di Vigliano, al piede del rilievo collinare, in contesto ampiamente edificato.

E' prevista la realizzazione di nuovo tracciato stradale di collegamento tra la via Rivetti ed il Corso Avilianum con attraversamento del torrente Chiebbia, del rio Moncavallo e del rio S. Lucia.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG – Il nastro stradale viene interessare aree soggette a diverse condizioni normative (classi 2.2, 3A, 3B3, 3B4), prevalentemente per problematiche idrauliche.

CARATTERISTICHE AREA

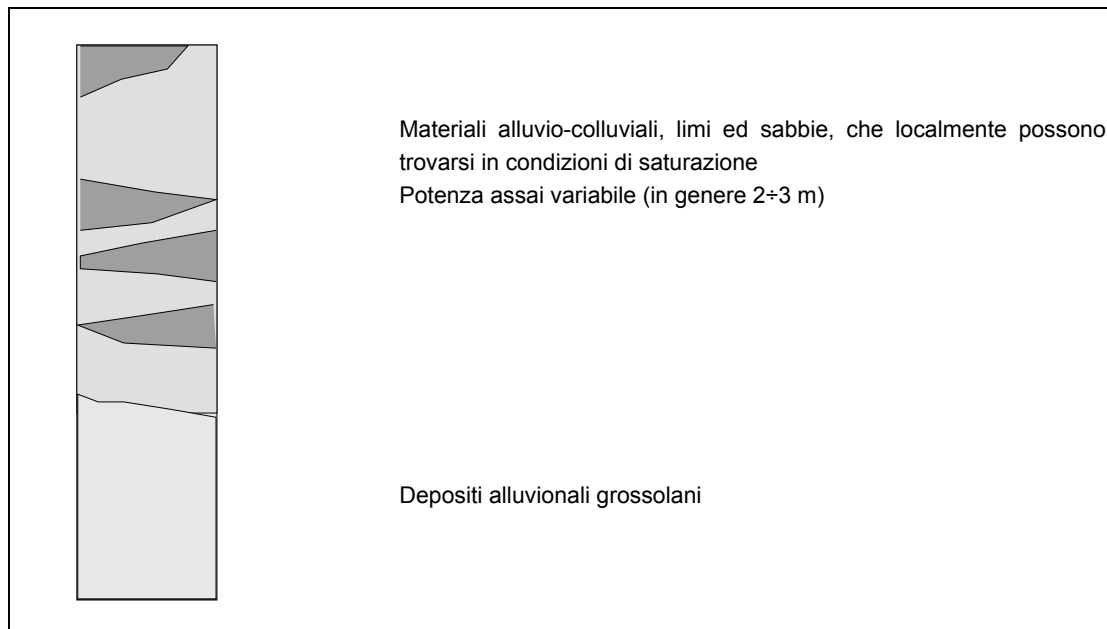
MORFOLOGIA - Fascia di raccordo tra rilievo collinare e pianura, fascia che è caratterizzata dalla presenza di una serie di conoidi di deiezione, derivanti dallo smantellamento del rilievo collinare, qui costituito da depositi alluvionali ghiaioso e da sabbie di discreta erodibilità.

La pendenza generale è limitata, con diminuzione verso meridione, ove avviene la transizione con la piana principale. Tale limite non è sempre determinabile con precisione anche per la diffusa antropizzazione della zona.

GEOLOGIA - Primo sottosuolo costituito da materiali alluvio-colluviali derivanti dallo smantellamento del rilievo a costituire conoidi e coltri limoso-sabbiose. Questi poggiano sui depositi alluvionali della piana e localmente possono essere in eteropia con gli stessi.

Il substrato lapideo (graniti) si rinviene a profondità di 20-40 metri.

Schema litostratigrafico:



ACQUE SUPERFICIALI - Aree ampiamente urbanizzate dove lo smaltimento delle acque meteoriche avviene in larga misura tramite caditoie stradali e rete fognaria.

L'idrografia naturale è impostata su rii Moncavallo e S. Lucia che hanno origine sul fianco collinare; si tratta di corsi d'acqua con portate di magra e di morbida limitate, in genere costretti in tombinature o reti fognarie.

Il torrente Chiebbia costituisce l'elemento idrografico (e di drenaggio) principale, con alveo prevalentemente a meridione delle aree in esame.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna, con possibili fenomeni di emergenza e conseguente ristagno in corrispondenza di locali depressioni.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Intervento realizzabile nelle classi 3B3 e 3B4 in quanto "è ammessa l'attuazione di opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.)".

Possibili limitazioni d'ordine geotecnico per presenza in superficie di materiali fini saturi con caratteristiche geomeccaniche scadenti. Per la caratterizzazione del primo sottosuolo è indispensabile una specifica campagna di indagini geognostiche.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica, mentre gli attraversamenti (e in particolare quello in corrispondenza del rio Moncavallo) dovranno essere impostati tenendo conto delle specifiche normative dell'Autorità di bacino.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore a Sud-Ovest della piana di Vigliano, in contesto pressoché interamente edificato.

Sono previsti interventi (a, b, c, d) per il completamento della viabilità a servizio dell'edificato, con ampliamenti e raccordi di sedi stradali esistente. Non sono necessarie particolari opere viarie, ne rilevati significativi.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Interventi che ricadono in aree inserite nella classe 2.3.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione.

Superficie pianeggiante regolare, in larga parte edificata o comunque modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La piana in esame risulta esterna da ogni dinamica morfologica legata al reticolo idrografico.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2). Tale rete interesserà direttamente le aree di cui ai tronchi stradali in oggetto.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore nord-orientale della piana di Vigliano in destra del torrente Chiebbia, al limite dell'edificato.

E' prevista la realizzazione del tratto più orientale del Corso Avilianum. Non sono necessarie particolari opere viarie, ne rilevati significativi.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Intervento al limite tra aree inserite nella classe 2.3 (verso Nord) e nella classe 1 (a meridione)..

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA – Piana alluvionale di recente formazione.

Superficie pianeggiante regolare, in larga parte edificata o comunque modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. Solo nell'area a ridosso dell'asta torrentizia si osserva residuo utilizzo agricolo.

Le acque incanalate del Chiebbia non hanno interazione diretta con l'area di interesse che risulta esterna a processi di dinamica morfologica.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali depositi poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Fatta esclusione per il torrente Chiebbia il drenaggio dipende dal reticolato artificiale (fossati) con frequenti tombature in corrispondenza delle aree antropizzate (strade, edifici).

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore centrale della piana di Vigliano, al limitare meridionale dell'edificato.

E' prevista la realizzazione di nuovo tracciato stradale in direzione Est-Ovest, a collegamento della via Spina e della via Dante.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG - Intervento in area inserita nella classe 2.3, fatta esclusione per la fascia a cavallo della roggia Molinaria posta in classe 2.4.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione.

Superficie pianeggiante regolare, in larga parte edificata o comunque modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La piana in esame risulta esterna da ogni dinamica morfologica legata al reticolo idrografico.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio dipende dal reticolato artificiale con recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2). Tale rete interesserà direttamente le aree di cui ai tronchi stradali in oggetto.

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico.

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

Dovrà essere verificato l'attraversamento della roggia Molinaria e le interazioni con la rete di smaltimento delle acque meteoriche prevista.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore sud-orientale della piana di Vigliano, al confine con il comune di Valdenigo.

Ampliamento della via Diaz, con parziale rettifica del tracciato stradale, a collegamento della via Milano e con le aree commerciali.

L'intervento non è stato oggetto di verifica in quanto realizzato nel corso della presente indagine.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore meridionale del territorio comunale di Vigliano Biellese e fascia limitrofa in comune di Biella, nella zona immediatamente a settentrione della superstrada Biella-Cossato, ad un'altitudine compresa tra 310 e 350 metri. E' prevista la realizzazione di una nuova sede stradale (tangenziale"), atta a raggiungere lo svincolo della superstrada dalla via Milano.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG – L'intervento interessa aree inserite nella classe 2.3 e nella classe 3A.

PAI – Area compresa in Fascia Fluviale C del torrente Cervo (area di inondazione per piena catastrofica, con tempo di ritorno di 500 anni).

In proposito si deve rimarcare come le condizioni morfologiche siano negli ultimi decenni assai state modificate sia dall'approfondimento dell'alveo del torrente Cervo, che con la realizzazione dell'imponente rilevato della Strada Regionale. Nella condizione attuale non appare possibile interferenza tra dinamica torrentizia e l'area in oggetto, tanto che nello Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Sesia, del torrente Cervo e del torrente Elvo attuato nell'ottobre 2004 dall'Autorità di bacino per giungere ad una revisione della Fasce fluviali, tutta la zona a settentrione della Strada Regionale risulta esclusa da questa zonizzazione.

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Bassa pianura in sinistra dell'alveo del torrente Cervo, in un contesto di estesa antropizzazione e di modificazioni artificiali. Ciò ha portato all'obliterazione di lunghi tratti della scarpata di terrazzo presente verso Nord, che raccordava la piana recente di Chiavazza-Vigliano, con quella attuale, posta ad una quota inferiore di 3-6 metri, a sua volta incisa dal torrente Cervo, che ha scavato negli ultimi 30 anni un nuovo letto, nettamente incassato entro le alluvioni antiche. Le condizioni morfologiche della zona sono state pertanto profondamente cambiate sia per l'abbassamento del livello di fondo del torrente Cervo, sia per la formazione del cospicuo rilevato della superstrada Biella-Cossato.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il torrente Cervo non presenta più alcuna relazione diretta con la zona sia per i manufatti antropici esistenti (in primo luogo rilevato della superstrada), che per dell'approfondimento del suo alveo, che ha eliminato la possibilità di esondazioni in sinistra.

Nell'area in esame elemento idraulico importante è dato dalla roggia Molinaria, canale derivato dal Cervo più a monte. Essa presenta percorso aereo nel settore a meridione del Villaggio Trossi, quindi passa all'interno del complesso degli edifici del Lanificio Rivetti per giungere alla piana più bassa, ove un tempo era presente una traversa di presa sul Cervo.

ACQUE SOTTERRANEE - L'acquifero freatico risulta situarsi a limitata profondità, impostato entro materiali grossolani con permeabilità molto elevata.

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Intervento realizzabile nella classe 3A in quanto "è ammessa l'attuazione di opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.)".

La progettazione dovrà tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica, tenendo conto delle alterazioni che si creeranno alla rete di drenaggio delle acque meteoriche

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Settore meridionale del territorio comunale sulla sponda sinistra del Torrente Cervo ed a cavallo dell'alveo. E' previsto lo spostamento della Superstrada Biella-Cossato atto ad accogliere lo svincolo di raccordo con il futuro collegamento veloce Biella-Santhià.

VINCOLI - NORMATIVE

NORMATIVA GEOLOGICA PRG – L'intervento interessa aree inserite nella classe 2.3 e nella classe 3A.

PAI – La porzione di intervento ricadente in classe 3A è altresì compresa nelle Fasce A (fascia di deflusso della piena) e C (area di inondazione per piena catastrofica).

CARATTERISTICHE AREA

MORFOLOGIA - Piana attuale incisa dal torrente Cervo, che negli ultimi 30 anni ha scavato un nuovo letto, nettamente incassato entro le alluvioni antiche.

Le condizioni morfologiche della zona sono profondamente alterate a Nord dall'attuale cospicuo rilevato della superstrada Biella-Cossato.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Area soggetta alla attiva dinamica idrica del torrente Cervo, con fenomeni di esondazioni in destra ed di erosione di sponda in sinistra ed erosione di fondo. Quest'ultimo fenomeno è particolarmente accentuato immediatamente a valle della soglia posta a protezione del ponte della strada per Candelo, dove l'alveo si è incassato in modo evidente negli ultimi anni.

Nell'area è da segnalare anche uno degli scaricatori della roggia Molinaria.

ACQUE SOTTERRANEE - Per quanto riguarda l'acquifero freatico esso risulta situarsi a limitata profondità. Nella piana inferiore nei periodi di massima elevazione l'acquifero giunge ad una profondità attorno a 2-2,5 metri. Stante la pezzatura ciclopica dei materiali costituenti il primo sottosuolo sede dell'acquifero freatico, la permeabilità risulta essere molto elevata

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Intervento realizzabile nella classe 3A in quanto "è ammessa l'attuazione di opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.)".

La progettazione, da impostarsi sulla scorta di adeguate indagini geognostiche di campagna e di laboratorio, dovrà tener conto di:

- problematiche d'ordine idraulico e le relative autorizzazioni;
- norme e direttive PAI, in particolare per quanto riguarda gli attraversamenti;
- indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

UBICAZIONE - DESTINAZIONE URBANISTICA

Aree della piana principale di Vigliano, inserite nella previsione di piano con destinazione "per servizi pubblici". Sono prevalentemente destinate ad aree verdi e, secondariamente, quali piazzali di parcheggio; in genere non sono previste strutture significative od edifici; fa eccezione l'area avente per destinazione a nuova Caserma Carabinieri, (posta a Nord di via Milano).

Sono state contraddistinte con una sigla specifica (Sxx) solamente quelle più significative per estensione o posizione, compresa la Caserma Carabinieri (indicata Scc).

VINCOLI - NORMATIVE**NORMATIVA GEOLOGICA PRG - FASCE FLUVIALI**

La maggior parte degli interventi rientra nelle classi 1 e 2, fatta eccezione per:

- S1, S2, S4 e S5, si tratta di aree situate a settentrione del torrente Chiebbia, ricadenti in parte nelle classi 3A e 3B
- S7 e S8, sono situate nella porzione più meridionale della piana e risultano comprese nella Fascia C del torrente Cervo.

CARATTERISTICHE AREE

(Per quanto riguarda la Caserma Carabinieri rimandiamo alla scheda degli interventi residenziali R 12-13-14, in prossimità dei quali è previsto questa nuova edificazione)

MORFOLOGIA - Piana alluvionale di recente formazione.

Superficie pianeggiante regolare, in larga parte edificata o comunque modificata dalle massicciate stradali e ferroviarie. La piana in esame risulta esterna dinamica morfologica legata al reticolo idrografico, fatta esclusione per le aree direttamente prospicienti il torrente Chiebbia.

Da segnalare la situazione particolare di parte dell'area S9, ove è prevista espansione dell'impianto cimiteriale. Qui la condizione naturale della piana risulta essere stata modificata su buona parte della superficie, per la presenza in passato di una fossa di cava, in seguito parzialmente colmata con riporti od utilizzata come deposito temporaneo di inerti.

GEOLOGIA - Piana principale costituita da depositi alluvionali grossolani, ciottoli e massi in matrice sabbiosa con coperture fini discontinue. Tali materiali poggiano sui depositi alluvionali antichi. Procedendo verso Est i depositi alluvionali poggiano sui sedimenti limoso-sabbiosi villafranchiani in transizione con i sottostanti sedimenti argilloso-marnosi pliocenici, direttamente a contatto con il substrato cristallino.

ACQUE SUPERFICIALI - Il drenaggio della parte centrale dipende in larga parte dal reticolato artificiale (fossati) con frequenti tombature in corrispondenza delle aree antropizzate (strade, edifici) e recapito prevalente alla rete fognante, la quale risulta inadeguata allo smaltimento delle acque meteoriche in occasione di intense precipitazioni. Per sopperire a queste problematiche è stato predisposto uno studio di fattibilità per giungere alla realizzazione di una rete dedicata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche (di cui agli elaborati RA1 e RA2).

Questa rete interesserà direttamente alcune delle più estese aree per servizi pubblici (quali S10 o "Nastro Verde" ed S6). La fascia settentrionale della piana è attraversata dal torrente Chiebbia e dai tributari in sinistra al piede della collina, per il quale non possono essere esclusi fenomeni di esondazione per eventi di piena molto gravosi (zona interessata dalle aree S1÷5).

ACQUE SOTTERRANEE - Acquifero freatico a limitata profondità dal piano campagna impostato nelle alluvioni grossolane dotate di elevata permeabilità, può interessare per risalita capillare il primo sottosuolo

INDICAZIONI ESECUTIVE - PRESCRIZIONI

Assenza di specifiche limitazione d'ordine geologico-geotecnico, ad esclusione della particolare situazione di cui all'area S9, ove si hanno riporti o comunque materiali di rimaneggiamento.

Le progettazioni dovranno in ogni caso tener conto delle indicazioni delle «Norme tecniche per le costruzioni», in particolare di quanto previsto a riguardo della caratterizzazione geologica e geotecnica.

Per quanto riguarda le aree che ricadono nella classe 3, in esse sono ammissibili "opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.)".

In fase progettuale si dovrà tenere in adeguato conto le specifiche problematiche e limitazioni d'ordine idraulico.
